

suno forse meglio di lui vide a fondo nella struttura della nostra economia e nessuno significò ciò che aveva veduto con forma più limpidamente e densamente lapidaria.

Il grande lombardo si presta per ciò mirabilmente a raccogliere attorno a lui molte nozioni ed idee generali sopra la nostra agricoltura e sopra le classi che la rappresentano.

II.

Quanto sarebbe importante fare uno studio completo sullo Jacini in relazione ai suoi tempi. - Quello che si dirà nel presente Saggio.

In considerazione di quanto ora ho accennato avrei voluto, in questo Saggio, considerare sopra tutto lo Jacini e l'agricoltura italiana dei tempi che furono suoi.

Ciò che io mi sarei proposto non era facile. Vagheggiavo di rivivere meco stesso, ed esporre sinceramente ai lettori, quali erano i fatti e le opinioni che in relazione all'economia nazionale e in particolare a quella agraria prece-dettero e accompagnarono la vita del nostro e che nella positiva e meditata opera di lui trovarono così fedele e chiaro riflesso.

Circostanze varie non mi hanno lasciato effettuare il mio disegno, nell'interezza, almeno, che io avevo immaginato.

Darò quel poco che posso, ma che è una delle non ultime parti di ciò che avevo raccolto e pensato.

III.

L'importanza dell'opera dello Jacini sulla Proprietà fondiaria e le popolazioni agricole in Lombardia, opera venuta alla luce nel 1851. - La grande maturità di mente e di coltura che lo Jacini vi dimostra. - Questo si spiega, oltre che coll'ingegno dell'autore, colla varietà territoriale e agraria della regione e colla varietà delle vicende agrarie ed economiche della prima parte del secolo scorso.

L'opera con cui lo Jacini si rivelò al pubblico fu quella su *La proprietà fondiaria e le popolazioni agricole in Lombardia* (1851). Egli la compose per presentarla, co-